



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1694 del 14/03/2011 - 15 MAR. 2011
Prot n° 201012686 del 22/10/2010

Ditta proponente ECOPETROL

Oggetto dell'intervento Impianto di trattamento chimico-fisico (D9) e deposito preliminare e messa in riserva (D15/R13) di RSP e RSnP

Comune dell'intervento CEPAGATTI Località Carlasacco (Fraz. Villanova)

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008

Tipologia progettuale ALL.A let I Art 23 D. Lgs 4/08

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti ing. Zaccagnini (delegato)

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Il presente atto, composto di n. 02 fogli e di n. 10 fasciate è conforme all'esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Sergio Martini)



Handwritten signatures and initials on the right margin.

Relazione istruttoria

Istruttore dott. Scoccia

Ditta Ecopetrol srl sede legale in Contrada Vicenne nel Comune di Civitavecchia (PE); Prt: 12686 del 22/10/2010; Pubblicazioni avvenute sul quotidiano il Messaggero del 19/10/2010 pag 37 Cronaca di Pescara. Pubblicazione sul sito internet regionale il 19.10.2010.

Relazione

Trattasi di un impianto di trattamento chimico - fisico (D9) e deposito preliminare e messa in riserva (D15/R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel Comune di Cepagatti,



GIUNTA REGIONALE



Frazione Villanova, Località Calcasacco.

Soggetto alla procedura di VIA Regionale ai sensi della DGR 119/02 e ssmei art 7 All A let. I e art 9 All B punto 11 lett b. D.Leg. 152/06 e 4/2008. art 208 All 3 lettera m) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante di cui agli Allegati B e C lettere da R1 a R9 della parte IV del D.Leg 152/06 e smi.

La Ditta è fornitore qualificato dei gruppi ENI, AGIP, ESSO, Italiana Petroli etc. ed opera nel campo della verifica di integrità, bonifica, sabbatura e risanamento serbatoi, bonifica e dismissione impianti di etilazione, trasporto, taglio e rottamazione serbatoi dismessi, smantellamento e ripristino aree ex distributori carburanti, costruzione barriere galleggianti antinquinamento, prove di tenuta non distruttive e controllo ispessimento serbatoi, bonifica, smontaggio, demolizione e rottamazione impianti di raffinerie e petrolchimici e depositi costieri, messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati suolo e sottosuolo, con autorizzazioni cat 9 DM 406/98, e autorizzazioni al trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; le autorizzazioni sono allegate alle integrazioni presentate. .

Attuali operazioni

La Ditta opera nei cantieri e trasporta i rifiuti prodotti ai destinatari locali.

La ditta con questa istanza vuole: Ottimizzare la logistica del trasporto rifiuti; Ridurre il grado di pericolosità di tali rifiuti e Valorizzare l'economia locale, attraverso un adeguamento tecnico-strutturale dell'attuale impianto per la separazione e pulizia dei serbatoi contenete petrolio e suoi derivati, attraverso una "centrifuga".

E' opportuno evidenziare che la tecnologia di separazione proposta in questo progetto - il TRICANTER - è coperta da brevetto, e costituisce di fatto la miglior tecnica disponibile sul mercato dell'ingegneria del recupero.

Dimensioni dell'impianto.

L'impianto di trattamento sarà ubicato completamente all'interno (eccetto la pesa) di un capannone industriale di mq 2743,65 a piano terra (oltre a 455 mq al primo piano, destinati ad uffici e locali annessi); la corte esterna del capannone, di circa 8370 mq, è in area classificata Zona D4 "Attività produttiva di espansione; oltre il limite della zona D4 sono presenti le seguenti aree di proprietà: 2520 mq + 3800 mq di area agricola, 930 mq di area a parcheggio.

La portata di trattamento rifiuti in operazione D9 è di circa 4000 tonn/anno di fondali e acque di lavaggio di serbatoi.

Nel primo anno di esercizio si prevede la lavorazione di circa 30 m3/settimana. La portata di trattamento in operazione D15/R13-ricondizionamento e deposito preliminare e stoccaggio di rifiuti si annovera a circa 25.000 t/anno. La forza lavoro occupata sarà di 40 dipendenti fra tecnici ed amministrativi

Inquadramento fisico

Il sito in esame è ubicato nella località Calcasacco di Villanova, frazione del comune di Cepagatti (PE), in zona D4 del PRG "area di attività produttiva di espansione". L'area produttiva si sviluppa lungo l'asse principale costituito dalla S.R. 602, nei pressi dello svincolo autostradale (A25 - Uscita Villanova). Dalla strada extraurbana si dipartono alcune strade comunali di secondaria importanza, inclusa la strada di servizio lungo la quale è ubicato lo stabilimento ECOPETROL.

Compatibilità del progetto con la legge regionale di settore.

E' un impianto che rientra nella definizione di impianto di trattamento chimico - fisico e viene quindi valutata la rispondenza agli 8 criteri di localizzazione applicati alla tipologia specifica di impianto, come da par. 11.3.4. del citato PRGR. L'area interessata non presenta nessun vincolo a carattere ambientale.

L'impianto è ubicato in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, evitando, l'attraversamento dei centri urbani; è dotato di misure che minimizzano inquinamento da rumore; esalazioni dannose o moleste.

Sono riportati nello SIA diversi elaborati cartografici tecnici sull'ubicazione del capannone rispetto ai vincoli da cui si evince la non presenza di essi.

Descrizione del progetto

Nell'impianto si svolgeranno le seguenti operazioni: D9 trattamento fisico-chimico che origina composti o miscugli che possono essere eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio trattamento biologico, messa in discarica ...). Questo processo genera una fase oleosa ricca di idrocarburi che può essere riutilizzata in raffineria come materia prima secondaria. Il D15 rappresenta il "Deposito preliminare di rifiuti prima che avvengono una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo di rifiuti, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), in altri siti di destino". L' R 13, rappresenta "messa in riserva preliminare di rifiuti, prima che avvenga una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12, in altri siti di destino".

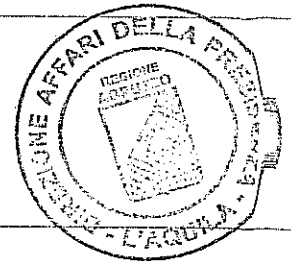
Nel sito di Villanova di Cepagatti sarà allestita un'area per la pesa dei rifiuti in ingresso, per il controllo documentale degli stessi e per lo smistamento nelle varie zone di deposito, messa in riserva e trattamento (eccetto la fase di pesatura tutto il flusso è all'interno del capannone)

Saranno distinte due zone, una dedicata all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso (trasporto diretto con autospurgo), mediante separazione centrifuga traslazionale (TRICANTER); ed una per il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti solidi (sfusi in cumuli, sfusi in cassoni, materiali in collettame tipo fusti, Big Bags, cisternette, ecc...).

Le varie isole saranno opportunamente attrezzate in base alle caratteristiche dei rifiuti in deposito. In particolare, nel



GIUNTA REGIONALE



caso di rifiuti potenzialmente soggetti a rilascio di vapori organici, pure condizionati in contenitori a tenuta, l'area di deposito sarà in depressione, con aspirazione e trattamento dell'aria presente in ambiente di lavoro, e filtraggio forzato su unità a carboni attivi. L'attività di ECOPEPETROL è anche soggetta ad AIA (procedimento già aperto, con comunicazione del Servizio Gestione Rifiuti in data 04/10/2010).

L'impianto chimico-fisico non genera in uscita reflui liquidi da scaricare in fognatura. Per gli scarichi civili e le acque meteoriche, l'impianto inoltrerà istanza di autorizzazione allo scarico in fognatura; comunque all'esterno del capannone non vengono svolte attività "sporchanti", come individuabili in base ai criteri definiti dalla L.R. 31/2010.

Tipologia di rifiuti gestiti

E' riportata una tabella in cui sono descritti i codici CER dei rifiuti, le modalità di gestione, le modalità di stoccaggio e la capacità massima di stoccaggio in tonnellate. Sono presenti in questa tabella anche RP. Lo studio riporta anche una tabella in cui sono elencati rifiuti tipici provenienti dalla rimozione e pulizia di fondali di serbatoi con la descrizione dello stato fisico: liquido o fangoso. I codici CER riportati sono: 050103*, 120301*, 120302*, 130507*, 160708*, 050106*, 130502* sono rifiuti pericolosi in quanto contengono idrocarburi (olio, gasolio, ecc).

Le classi di pericolo associabili a questi tipi di rifiuti in relazione al rischio risultano essere H7 (cancerogeno) e H14 (ecotossico)

I rifiuti contraddistinti dai CER 05 01 03*, 16 07 08* sono raccolti in cantiere mediante autosurgito, e verranno direttamente inviati all'impianto di trattamento chimico - fisico.

Si potranno trattare nell'impianto chimico - fisico anche i rifiuti derivanti dal lavaggio contraddistinti dai CER 12 03 01*, 12 03 02*, 13 05 07* se risultano in una quantità conveniente e presentano caratteristiche tali da poter essere conferiti all'impianto di trattamento. Essi dopo il trattamento saranno stoccati in area dedicata all'interno del capannone prima di essere avviati ad impianto di smaltimento.

Si evidenzia che i rifiuti sopra menzionati sono i rifiuti già prodotti in cantiere da Ecopetrol e destinati ad altri impianti di trattamento.

Di tali rifiuti Ecopetrol dispone di puntuali caratterizzazioni analitiche afferenti al, D.Lgs 334/99 conosciuto come direttiva SEVESO.

Altri tipi di rifiuti gestibili da Ecopetrol sono: 170503* e 170504 sono rifiuti provenienti dalla bonifica di depositi di carburanti che in relazione alla loro quantità, potranno essere raccolti o in collettame (big bags o fusti) o sfusi in cassoni. Il deposito avverrà in area all'interno del capannone, con sistema centralizzato di aspirazione delle eventuali emissioni in aria. Altra attività di Ecopetrol deriva da rifiuti provenienti dall'attività di costruzione/ristrutturazione/demolizione di depositi inerenti il parco serbatoi.

I codici CER interessati sono i seguenti 170904, 170201, 170202, 170203, 170405, 170407, 170603*, 170604

Tutti i rifiuti in elenco ad eccezione del 170604* sono classificati non pericolosi in quanto provenienti da costruzione/ristrutturazione e demolizione di impianti non contaminati. Tali rifiuti saranno gestiti sfusi in cassone.

Inoltre vanno considerati anche i rifiuti derivanti da attività accessorie che sono sia rifiuti pericolosi che non aventi i seguenti codici: 120116*, 120117, 150101, 150102, 150103, 150104, 150106, 150110*, 150202*, 150203 contengono sia i materiali assorbenti che le sabbie esauste essi saranno raccolti e gestiti in collettame (Big Bags, fusti metallici o in plastica). Gli imballaggi di scarto, generalmente raccolti sfusi in cassoni, saranno gestiti mediante raccolta differenziata, al fine di favorire il recupero e riciclo..

Flusso di materiali

I rifiuti allo stato solido saranno trattati mediante cernita e adeguamento volumetrico (per i rifiuti di maggiore volume). Sui serbatoi rimossi saranno effettuate operazioni di taglio che consentiranno di ottenere un rifiuto di dimensioni ridotte. Gli imballaggi (CER 15 01 XX) potranno essere sottoposti ad eventuale cernita e pressatura per facilitare il riutilizzo dei materiali.

Tali tipologie di rifiuto dopo il trattamento saranno, a seconda dei casi, destinate a recupero o smaltimento presso ditte autorizzate.

I rifiuti allo stato liquido provenienti dalle attività di bonifica dei serbatoi (CER 05 01 03, 16 07 08, 12 03 01, 12 03 02, 16 05 07) subiranno trattamento chimico-fisico mediante impianto appositamente studiato. I prodotti in uscita da tale impianto consisteranno in: fase acquosa da destinare ad impianto di trattamento, in quanto le acque in uscita non hanno caratteristiche tali da poter essere conferite in fognatura secondo le procedure indicate nella Parte Terza del D.Lgs. 152/06: fase oleosa ricca in idrocarburi destinata a riutilizzo in raffineria; fase solida da inviare a smaltimento presso terzi.

E' riportato nello studio VIA un assetto impiantistico complessivo di riferimento abbastanza dettagliato.

Struttura del deposito.

Sola serbatoi ed impianto di trattamento reflui

Per portare a regime il trattamento chimico-fisico, ovvero per trattare le acque ed i fondami contaminati da idrocarburi provenienti dalle attività di bonifica, con una alimentazione omogenea, si rende necessario realizzare un deposito costituito complessivamente da una vasca interrata di scarico da cisterna, sagomata e con vite senza fine, e ubicata come da planimetria all'interno del capannone, in prossimità dell'area serbatoi, che rilancia ad un serbatoio per



GIUNTA REGIONALE



l'accumulo dei rifiuti liquidi in ingresso (a mezzo autospurgo), e da due serbatoi intermedi di preriscaldamento per l'alimentazione all'impianto di trattamento: serbatoio T1 da 30 mc. con funzione di bacino di accumulo per le acque reflue contaminate da oli e idrocarburi in ingresso all'impianto - slop oil; serbatoio T2 da 20 mc. di reazione riscaldabile; serbatoio T3 da 20 mc. di reazione riscaldabile.

I serbatoi saranno installati in un bacino di contenimento di capacità adeguata in relazione alla natura dei prodotti. La pavimentazione industriale dell'area serbatoi, compartimentata, sarà servita da un sistema di recupero di eventuali sversamenti accidentali e riadduzione alla vasca di scarico iniziale, e quindi al serbatoio di accumulo e al tricanter, per la separazione.

Il liquido accumulato viene successivamente inviato ai due serbatoi riscaldati T2 e T3 (tra loro in parallelo), posti in serie con il serbatoio T1. Il riscaldamento riduce la viscosità del liquido, facilitando la separazione delle tre fasi; inoltre, nei serbatoi T2 e T3 è prevista l'aggiunta di reagenti demulsificanti e di agenti chimici per rompere le emulsioni al fine di migliorare la separazione.

Successivamente il liquido pretrattato viene inserito nel TRICANTER apparecchio come detto in precedenza, funzionante a centrifuga traslazionale, cioè una centrifuga ad asse orizzontale, con vite senza fine, che permette la separazione per forza centrifuga e gravità contemporaneamente, con produzione di tre fasi distinte: morchie, liquido ricco in idrocarburi (sino al 98%) e acqua povera di idrocarburi. La tecnologia di separazione dello slop oil produce appunto tre componenti (olio, acqua e solidi).

I solidi separati ammontano al 10% e saranno inviati a smaltimento presso terzi, in discariche autorizzate. La fase oleosa ricca in idrocarburi è destinata al riutilizzo in raffineria e trattata come greggio. La fase acquosa è da destinare ad altro impianto di trattamento. La riduzione del volume delle morchie consente una riduzione significativa dei costi di smaltimento.

Le acque meteoriche relative alla parte di piazzale impermeabilizzato saranno regimate e scaricate in fognatura.

Parco collettame (big bags o fusti)

I rifiuti individuati dai codici CER 05 01 06*, 13 05 02, 12 01 17, 140603*, 15 02 02*, 15 02 03, saranno raccolti in big bags o fusti e saranno stoccati nell'area all'interno del capannone prima di essere avviati ad impianto di smaltimento.

Parco materiale in cassoni

La rimozione dei serbatoi o lo smantellamento/bonifica di impianti industriali produce rifiuti metallici di notevoli dimensioni. Per tali rifiuti, sarà realizzata una specifica area, all'interno del capannone, con basamento resistente all'azione meccanica dei rifiuti. In tale area saranno depositati in cumuli i rifiuti non pericolosi di più grandi dimensioni come: materiali ferrosi, tubazioni e serbatoi bonificati (17.00.XX) e relativi sottocodici). L'adeguamento volumetrico riguarda essenzialmente i serbatoi rimossi: si tratta di operazioni di taglio che consentiranno di ottenere un rifiuto di dimensioni più ridotte. Anche i CER 15 01 XX, ovvero gli imballaggi di scarto, saranno depositati in questa area e sottoposti a cernita ed adeguamento volumetrico per facilitare le operazioni di riciclaggio.

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione e di bonifica dei terreni contaminati, questi verranno stoccati in cassoni, dotati di sistema di contenimento emissioni. Sono riportate nello SIA pag 17 e seguenti delle tabelle con le descrizioni dei rifiuti che si allegano in copia alla presente relazione. Lo stoccaggio degli scarrabili è previsto all'interno del capannone.

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

La Ditta asserisce che non vengono svolte attività "sporchanti" all'esterno del capannone, pertanto l'attività non rientra tra quelle tenute a raccogliere e trattare le acque di prima pioggia, ai sensi dell'art. 17 della LR 31/2010. Tutte le acque meteoriche saranno quindi regimate e sversate in fognatura.

Lavori civili e strutture in acciaio: impermeabilizzazione dell'esistente massetto industriale; per le aree serbatoi è previsto un bacino di contenimento e cordonatura e un sistema di convogliamento degli sversamenti accidentali in vasca a tenuta; vasca a tenuta rastremata al fondo, per l'accumulo del materiale in ingresso al trattamento, pareti di contenimento in cemento armato in opera a protezione degli impianti e dei cassoni; rete antincendio, con locale pompe antincendio e vasca riserva idrica, locale caldaia con impianto termico.

Nello SIA sono riportati degli schemi dei processi produttivi con bilancio di materia ed anche due matrici di impatto nelle sezioni di processo D9 (trattamento C-F) ed R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R12) e D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14). Seguono nello SIA due tabelle riportanti la valutazione del tipo e quantità dei residui previsti e delle emissioni previste risultanti dalle attività di processo del progetto per D9 e R13-D15.

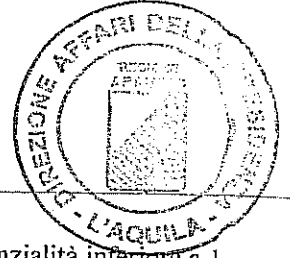
Emissioni in aria:

le emissioni in aria sono date da:

EI: il punto di emissione EI è costituito dalla captazione, convogliamento e trattamento su carboni attivi dello sfiato dal serbatoio di accumulo fondami di serbatoio da trattare, sfiato da serbatoio di accumulo olio da raffineria, emissioni diffuse da scarico iniziale, stoccaggio morchie del tricanter e deposito terre nei cassoni



GIUNTA REGIONALE



E2: caldaia di produzione vapore, che si può alimentare ad olio combustibile autoprodotta. potenzialità inferiore a 1 MW.

Nelle sezioni C e D dello SIA vengono considerate le misure previste per la mitigazione degli impatti sia per le sezioni del processo D9 che per il processo R13/D15; sono delle tabelle molto dettagliate. Lo SIA è completato dal QRA, anche esso molto dettagliato.

Valutazione del traffico veicolare

Attualmente l'attività della Ecopetrol comporta settimanalmente l'uscita dallo stabilimento di n° 2 scarrabili da 20 m3 e n°10 furgoni da 2 m3 e l'entrata di un pari numero di mezzi con analoghe caratteristiche.

Non sono previsti, in conseguenza della realizzazione delle opere in progetto, aumenti negli ingressi.

Per quanto riguarda invece le uscite settimanali di automezzi dall'impianto, sono da prevedere aumenti in vista del trasporto dei prodotti in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui liquidi. I piazzali destinati al traffico veicolare all'interno dell'impianto sono tali da evitare manovre difficoltose per i mezzi pesanti, cercando dunque di contenere le emissioni di gas dei mezzi che conferiscono all'impianto.

In sintesi la situazione del traffico conseguente all'attività dello stabilimento sarà la seguente:

Tipologia mezzo	n° mezzi	n°In/wek/mezzo	n°Ou/Wek/mezzo
Autocarro scarrabile	2	5	5
Furgone	10	10	3

Non si è tenuto conto, nel computo, dei mezzi privati usati dai dipendenti per raggiungere ed allontanarsi dal posto di lavoro. L'attività è prossima allo svincolo autostradale, pertanto non sussiste penetrazione nel comparto viario del centro abitato.

Emissioni in atmosfera/odori

L'impatto probabile più significativo è legato ai rilasci in atmosfera. La fonte di emissioni in atmosfera e odori molesti è sostanzialmente la lavorazione su matrici solide/liquide/fangose contaminate da idrocarburi. Il progetto ha previsto misure di contenimento e monitoraggio delle emissioni da idrocarburi mediante l'ubicazione di tutte le lavorazioni all'interno del capannone.

Il contenimento degli idrocarburi verrà ottenuto con la tecnologia di filtrazione consolidata dei carboni attivi, che consente una resa di abbattimento superiore al 90%.

Trattandosi di fluidi a temperatura non superiore 90°C - le sezioni di preriscaldamento saranno settate a 90°C - non sussistono controindicazioni all'utilizzo di filtri a carboni attivi.

Le emissioni in atmosfera avvengono attraverso i punti già elencati precedentemente

Mitigazioni:

FASE DI CANTIERE

Componente ambientale: aria

Immissione di particolato: non sono da prevedersi misure di mitigazione.

Immissione di fumi e gas di scarico: non sono da prevedersi misure di mitigazione.

Componente ambientale: acque sotterranee

Possibilità di incidenti/eventi di inquinamento chimico: verifica delle condizioni di manutenzione dei mezzi meccanici; rispetto della normativa in materia di sicurezza in cantiere.

Componente ambientale: rumore e vibrazioni

Incremento di rumore: redazione ed attuazione del Piano Operativo di Sicurezza (D.Lgs. 81/08).

Componente ambientale: vegetazione e flora

Degradazione della vegetazione: non sono da prevedersi misure di mitigazione (zona industriale).

Componente ambientale: fauna

Interferenze con cicli/funzioni naturali di specie faunistiche: non sono da prevedersi misure di mitigazione (zona industriale).

FASE DI ESERCIZIO

Componente ambientale: aria

Immissione di particolato: non sono da prevedersi misure di mitigazione.

Immissione di fumi e gas di scarico: riconducibile al traffico veicolare e dei mezzi di movimentazione interna all'azienda. Immissione di fumi riconducibile ai punti di emissione già individuati e sottoposti a filtrazione e monitoraggio: è da prevedersi la costante verifica dei filtri previsti in progetto e la loro regolare manutenzione.

Componente ambientale: acque sotterranee

Possibilità di incidenti/eventi di inquinamento chimico: verifica delle condizioni di manutenzione dei mezzi meccanici; rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Impermeabilizzazione e predisposizione di una vasca a tenuta di segregazione microversamenti, con profondità massima che lasci almeno un metro di franco dal livello di falda. Tutte le operazioni di carico/scarico dei rifiuti pericolosi saranno effettuate in aree



GIUNTA REGIONALE



isolate dal punto di vista idraulico e servite da dispositivi di intercettazione e segregazione microsversamenti.

Componente ambientale: rumore e vibrazioni

Incremento di rumore: sono state previste, come misure di mitigazione, l'isolamento acustico del capannone tramite pannelli fonoassorbenti ed una barriera arborea perimetralmente all'area di intervento e fronte recettori.

Componente ambientale: salute umana, qualità e standard di vita

Aumento dell'esposizione ad agenti tossici, patogeni, allergenici ed odori molesti rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; utilizzo di collettame idoneo, rispetto delle norme di trattamento e stoccaggio del collettame.

E' previsto il monitoraggio di HC, a fronte dei limiti applicabili in ambiente di lavoro.

Seguono in allegato alla presente relazione le tabelle sui rifiuti con i rispettivi codici CER. (fotocopie tratte dallo SIA stesso). Lo SIA è correlato anche dalla Relazione Geologica che dalle Verifiche di Applicabilità normativa a rischi di incidente rilevante "Seveso" che di Verifica di conformità ai criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti. L SIA è correlato della relazione acustica e di cartografie.

E' correlata anche della relazione acustica.

NOTE FINALI

Si precisa che nello smaltimento e recupero delle attività da svolgere erroneamente è stato indicata l'operazione D9; in realtà deve essere identificata come operazione D9/R9 poiché da essa si producono sia rifiuti destinati alla smaltimento sia materie prime seconde destinate al riutilizzo. Comunque nello specifico è stato descritto come impianto di trattamento chimico-fisico in cui è riportata anche l'operazione R9 come indicato in normativa di riferimento.

L'operazione R13 in realtà deve essere identificata come operazione R13/R4/R5 poiché sono previste anche operazione di cernita, riduzione volumetrica, taglio, ecc...

Peranto quanto riportato in intestazione del progetto deve essere considerato un errore formale.

Osservazioni pervenute

Non sono pervenute osservazioni

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta **ECOPETROL**

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di trattamento chimico-fisico (D9) e deposito preliminare e messa in riserva (D15/R13) di RSP e RSnP da realizzarsi nel Comune di **CEPAGATTI**

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

La dott.ssa Di Croce consegna al Comitato una proposta di prescrizioni.

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. portare fuori terra la vasca interrata di liquami di trattare, in quanto, da quanto si evince dagli elaborati progettuali, sembrerebbe che questa si trovi praticamente in falda
 2. tutte le tubazioni di collegamento ai serbatoi dell'area devono essere realizzate fuori terra e protette con opportune trincee di contenimento;
 3. i rifiuti pericolosi devono essere stoccati prevedendo idonee bacini di contenimento;
 4. prevedere, dimensionare e installare un idoneo impianto di convogliamento e di depurazione per le acque meteoriche ai sensi della L.R. 31/2010
 5. effettuare una campagna di misura della qualità delle acque sotterranee in punti a monte e a valle idrogeologica del sito e prevedere un monitoraggio almeno semestrale della qualità delle acque stesse.
- Sono fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel documento ARTA Abruzzo che saranno valutate in sede di ilascio di AIA.

presenti si esprimono all'unanimità



GIUNTA REGIONALE

arch. Sorgi - Presidente *Arch. Sorgi*arch. Pisano *Arch. Pisano*arch. D'Ascanio *Arch. D'Ascanio*dott. Del Sordo (delegato) *Dott. Del Sordo*ing. Faieta *Ing. Faieta*ing. Zaccagnini (delegato) *Ing. Zaccagnini*

dott. Biondi (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata) *Dott.ssa Di Croce*

De Iulis

(segretario verbalizzante)



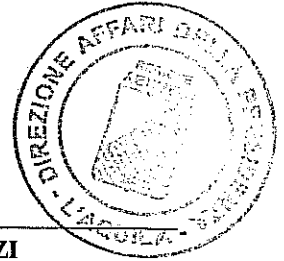
Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



AGENZIA REGI **ARTA** ELL'AMBIENTE
SEDE CENTRALE

Cod. Fisc.: 91059790682 - P.I.V.A.: 01599980685

AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI



Si ritiene che in sede di rilascio di AIA la ditta debba specificare i seguenti aspetti e rispettare le consecutive prescrizioni:

- ✓ Relazione sulla gestione delle emergenze in caso di incidenti, malfunzionamenti, calamità naturali (territorio a sismicità 2), guasti e manutenzioni
- ✓ Studio idrogeologico approfondito in relazione alla presenza di fossi, fossati e fiume Pescara che "scorre a poca distanza", anche al fine di definire il reale andamento della falda e quindi prevedere un sistema di piezometri necessari al monitoraggio della stessa
- Verificare l'impatto sulla casa colonica "Masseria Montani", evidenziandone la eventuale rilevanza storico-culturale
- Si ritiene che le operazioni di recupero/smaltimento proposte dalla Ditta non siano coerenti con la normativa in quanto:
 - l'operazione D9 in realtà deve essere identificata come operazione D9/R9, poichè da essa si producono sia rifiuti destinati allo smaltimento, sia materie prime secondarie destinate al riutilizzo;
 - l'operazione R13 in realtà deve essere identificata come operazione R13/R4-R5, poichè sono previste anche operazioni di cernita, riduzione volumetrica, taglio, ecc.

Verificare questo aspetto.

- La ditta deve rivedere l'elenco dei CER e specificare le giuste operazioni effettuate su ciascun CER.
- Per quanto riguarda le operazioni di taglio, la Ditta deve specificare le modalità adottate, in quanto alcune di queste, ad esempio l'ossitaglio, richiedono modalità gestionali e autorizzative diverse.
- In relazione alla possibilità di inquinamento di suolo e sottosuolo, è necessario indicare gli additivi utilizzati nel processo, che non vengono specificati e fornire tutte le relative schede tecniche
- Prevedere un idoneo piano di monitoraggio e controllo anche in relazione alle materie prime utilizzate nel processo
- Per quanto riguarda la emissioni diffuse, prevederne il monitoraggio in almeno 4 punti di misura significativi all'interno del sito



SINCERT

Certificato N° 205977
Progettazione e attività di
determinazioni analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti della tutela del
territorio e della salute pubblica

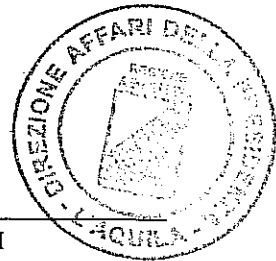
Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65127 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: sira@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di L'Aquila - Viale Nizza, 15 - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spezzoli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@artaabruzzo.it
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.sansalvo@artaabruzzo.it

C-g



AGENZIA REGIONALE **ARTA** DELL'AMBIENTE
SEDE CENTRALE

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685



AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI

- Valutare la possibilità di portare fuori terra la vasca interrata di accumulo liquami da trattare, in quanto sembrerebbe che questa si trovi praticamente in falda; in alternativa descrivere dettagliatamente le modalità di impermeabilizzazione adottate e le misure di monitoraggio da prevedere per intercettare qualsiasi perdita in tempo reale
- Tutte le tubazioni di collegamento ai serbatoi e dell'area devono essere realizzate fuori terra e protette con opportune trincee di contenimento
- Non è presente relazione acustica; si ritiene che la ditta debba effettuare una campagna di misura, una valutazione previsionale dell'impatto e, eventualmente, debbano essere previsti opportuni sistemi di schermatura. La campagna di misura deve essere ripetuta una volta avviato l'impianto.
- I rifiuti pericolosi devono essere stoccati prevedendo idonei bacini di contenimento;
- Fornire una planimetria dettagliata relativa allo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime
- In relazione alla eventuale presenza di ricettori, la ditta deve fornire una planimetria dettagliata (scala 1:1000) delle abitazioni e di tutti i ricettori presenti in un intorno di 500 m dall'impianto
- Si richiede di prevedere, dimensionare e installare un idoneo impianto di convogliamento e di depurazione per le acque meteoriche ai sensi della L.R. 31/10. Effettuare una campagna di misura della qualità delle acque sotterranee in punti a monte e a valle idrogeologica del sito e prevedere un monitoraggio almeno semestrale della qualità delle acque sotterranee
- Analisi geologica: Il sito è individuato in corrispondenza di un acquifero di elevato interesse (acquifero alluvionale del fondovalle Pescara, vedi PTA). La vulnerabilità della falda è elevata vista la sua modesta profondità (4-6,5 m dal p.c.). Si ritiene necessario, per quanto riguarda la tutela delle matrici suolo-sottosuolo e acque sotterranee, realizzare tutte le opere necessarie ad evitare il contatto tra le lavorazioni previste e le matrici suddette, non ultima la possibilità di effettuare tutte le operazioni fuori terra. Risulta necessario realizzare un sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane ai sensi della normativa regionale vigente. Si chiede, inoltre, di realizzare almeno n. 2 piezometri di monitoraggio della falda a monte e a valle idrogeologica del sito per la prevenzione di eventuali fenomeni di contaminazione. Le sostanze da analizzare sui campioni di acqua dovranno essere scelte in relazione alle attività svolte sul sito. Il monitoraggio dovrà avere una frequenza almeno stagionale.



Certificato N° 205977
Progettazione e attività di
determinazioni analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti della tutela del
territorio e della salute pubblica

SINCERT

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65127 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798091 Fax: 085/8798086 E-mail: ira@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di L'Aquila - Viale Nizza, 15 - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel. 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel. 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@artaabruzzo.it
Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel. 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsalvo@artaabruzzo.it



AGENZIA REGIONALE **ART.A.** DELL'AMBIENTE
SEDE CENTRALE

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI

- o Analisi D.Lgs 334/99 (normativa "Seveso"): nella documentazione in possesso di questo ufficio non sono presenti né i rapporti di prova né le tabelle di trattamento dati di analisi che avrebbero dovuto essere allegati alla relazione di verifica e che sono necessari per poter esprimere un giudizio di assoggettabilità o meno alla normativa in oggetto. Si evidenzia l'incongruenza presente alle pagine 8 e 9 della relazione in merito alla definizione delle caratteristiche di pericolo di sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolo; a pag. 8 si dice infatti che "nel caso in cui la sommatoria di sostanze con la stessa classe di pericolo è presente con percentuale superiore allo 0.1 % in massa, ..., tutto il rifiuto viene identificato con quella classe di pericolo", mentre a pag. 9 si afferma che un rifiuto in tabella "non presenta caratteristiche di pericolo, ..., in quanto la concentrazione delle singole sostanze pericolose non supera lo 0.1 % in massa".
Si ritiene tuttavia che l'analisi di assoggettabilità al D.Lgs 334/99 possa essere completata parallelamente alla istruttoria AIA.

Gli istruttori

Ing. Roberta Di Menna

Dott. Giovanni Desiderio

Ing. Armando Lombardi



SINCERT

Certificato N° 205977
Progettazione e attività di
determinazioni analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti della tutela del
territorio e della salute pubblica

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65127 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: sira@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di L'Aquila - Viale Nizza, 15 - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel. 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel. 0861/2565500 Fax: 0861/2565520 E-mail: dip.teramo@artaabruzzo.it
Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S.Salvo (CH) - Tel. 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.sansalvo@artaabruzzo.it